



SEGRETERIE REGIONALI DEL VENETO

Emergenza Coronavirus

PRETENDIAMO IL RISPETTO RIGOROSO DELLE MISURE DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI NEI POSTI DI LAVORO

DOVE NON CI SONO LE CONDIZIONI E DOVE LE PRESCRIZIONI NON VENGONO RISPETTATE, LA PRODUZIONE VA SOSPESA

Il DPCM 11.03.2020 ha introdotto nuove e maggiori restrizioni alla vita sociale del Paese al fine di potenziare il contenimento e migliorare la gestione dell'emergenza COVID-19.

Le misure disposte prevedono la sospensione dell'attività di alcune specifiche aziende commerciali e di servizi mentre per altre si conferma la continuazione dell'attività compresa quella lavorativa svolta dai dipendenti.

Si tratta ora di gestire, sia nel primo che nel secondo caso, **con il massimo rigore e senso di responsabilità** le problematiche conseguenti.

Alle aziende che devono sospendere l'attività chiediamo di **non procedere ad alcun licenziamento**, individuale o collettivo, e di tutelare l'occupazione ed il reddito dei propri dipendenti ricorrendo agli strumenti disposti dalla legge e dai contratti collettivi, in particolare modo agli ammortizzatori sociali già disponibili o che lo saranno nei prossimi giorni.

Alle aziende e agli enti pubblici che proseguono la propria attività produttiva o di servizio chiediamo di **mettere in atto – rapidamente e inderogabilmente – tutte le misure di protezione** dei lavoratori dal contagio che il DPCM dispone.

A questo proposito sottolineiamo la massima e tempestiva disponibilità del sindacato a realizzare intese che, come previsto dal DPCM, favoriscano la immediata e totale attuazione delle misure di sicurezza per i lavoratori.

Nel caso la messa in opera di queste misure comporti necessariamente una sospensione temporanea – in tutto o in parte – dell'attività lavorativa e/o la riorganizzazione della stessa, compreso l'adozione del lavoro agile, queste scelte vanno assunte senza indugio alcuno.

Nel caso non fosse possibile – per motivi oggettivi o soggettivi – attuare una efficace protezione dei lavoratori **non c'è alternativa alla parziale o totale sospensione dell'attività fino al superamento dell'emergenza**, e alla piena salvaguardia dei posti di lavoro e del reddito dei lavoratori tramite il ricorso agli ammortizzatori sociali.

Siamo pronti a segnalare alle Autorità competenti tutte le inadempienze che mettono in pericolo la salute di chi lavora e che in questo modo rischiano anche di vanificare quel grande sforzo collettivo richiesto ad ognuno di noi, nella sua funzione e ruolo, per superare rapidamente questa emergenza sanitaria.

Siamo infatti convinti che con la partecipazione attiva e responsabile di tutti i soggetti del mondo del lavoro e delle loro rappresentanze, si possa rafforzare quell'indispensabile circolo virtuoso che può rendere più efficaci nei posti di lavoro i provvedimenti per il contenimento del contagio e, nello stesso tempo, salvaguardare i servizi essenziali e le prospettive produttive in Veneto.

Pari impegno richiediamo alle associazioni di rappresentanza delle imprese e delle professioni del Veneto.

Insieme – e rispettando responsabilmente le regole – possiamo superare questa emergenza.

C'è un principio per noi irrinunciabile: **la salute dei lavoratori viene prima di ogni altra cosa.**

Siamo arrivati al punto che è considerato pericoloso perfino uscire di casa. **Le aziende non sono zone franche dal Coronavirus.** Impedire il contagio dei lavoratori non protegge solo la loro vita, ma anche quella delle loro famiglie e perfino di quelli che non sono costretti ad andare a lavorare.

È in gioco – in definitiva – la salute pubblica.

Su questo non possiamo in alcun modo transigere.

i Segretari generali Confederali
C. Ferrari – G. Refosco – G. Colamarco



12 marzo 2020